PROGETTO

Enota

PROJECT TEAM
Dean Lah, Milan Tomac,
Eva Matjašič, Petra Ostanek,
Anže Zalaznik, Mojca Žerjav,
Darko Vasiljevič

CRONOLOGIA 2003, progetto 2006, realizzazione

FOTO Miran Kambič

Hotel Sotelia a Olimje

Hotel Sotelia in Olimje

testo di Federico Bilò

L'hotel Wellness Sotelia sorge nei pressi del piccolo paese di Olimje, nelle vicinanze immediate delle omonime terme, in un'area già fortemente dotata di attrezzature ricettive, caratterizzata da un contesto naturale pregiato e dalla vocazione di centro per la cura fisica, il leisure e usata come centro congressuale. L'insediamento del nuovo albergo, comprendente 135 camere doppie, 4 appartamenti e 6 suite e tutti i servizi collegati, va a potenziare un centro turistico già molto sviluppato. Nel ricevere il mandato, però, i progettisti hanno considerato il rischio che il nuovo manufatto potesse compromettere il delicato rapporto con il contesto naturale e il rapporto visivo con la cornice collinare e boschiva, contiqua all'ondulato terreno destinato al nuovo manufatto. Derivano da queste considerazioni le scelte fondamentali del progetto, che potremmo riassumere in una seguenza di azioni: frazionare, adattare, compenetrare.

Consideriamo dunque le azioni di progetto. In uno dei *concept diagram* che lo accompagnano, gli architetti scartano risolutamente l'ipotesi di un manufatto unico e imponente, optando, viceversa, per una soluzione che prevede l'accostamento di una pluralità di piccoli volumi; in tal modo, il manufatto non prevale sul paesaggio ma piuttosto si diluisce in esso. Questa è dunque la logica del frazionamento: l'edificio si costruisce mediante una giustapposizione di cinque fasce principali, con andamento planimetrico diversificato, e la fascia intermedia è prevalentemente un vuoto, uno "stacco" nel quale si insinua una sorta di natura ricreata.

Ma altrettanto significativo è un altro concept diagram, che mostra in sezione l'adagiarsi sul declivio dei volumi corrispondenti alle fasce ovvero il loro impostare a quote differenti, con tutti i vantaggi che ne conseguono: visuali aperte da tutte le camere; visibilità della collina da valle data la non eccessiva altezza del manufatto e il suo assecondare l'andamento orografico; percorribilità trasversale dell'edificio, sequendo il pendio. Questa è dunque la logica dell'adatta-

mento: l'edificio non impone una propria regola al contesto, ma piuttosto deriva da quello la propria articolazione.

Se osserviamo poi alcune delle fotografie dell'edificio costruito e in uso, notiamo la generosa dotazione di logge delle stanze e la forza dirompente della fascia intermedia vuota nel rompere il volume e nel fornire anche agli ambienti d'uso collettivo un omologo all'aperto. Questa è dunque la logica di compenetrazione: l'edificio trova articolazione in un serrato rapporto tra esterni e interni.

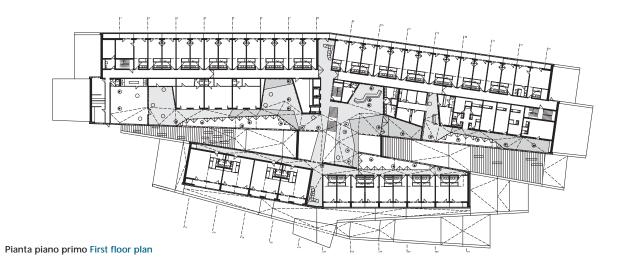
I volumi hanno un attacco a cielo mistilineo, costituito cioè da una linea spezzata ad andamento irregolare; poiché ciascun volume corrispondente ad una fascia ha un andamento diverso dagli altri, il manufatto risulta, nelle visioni da valle, come costituito da una sequenza di quinte diversamente configurate, autonome e giustapposte l'una davanti all'altra; il tutto sembra come una successione di spalti collinari, conclusi in alto dal bosco. Inoltre, le superfici dei tetti sono trattate a prato e raccordate al suolo, e ciò non solo qualifica le visioni dall'alto, ma anche assimila le fasce stesse a dei corrugamenti del terreno. Queste caratteristiche consentono di dire che il tema di questo progetto è la ricerca di una mimesi non banale che gestisca le relazioni tra manufatto e sito. Eppure l'edificio non si dissimula, ma piuttosto vive di una contraddizione permanente e irrisolta tra presenza e desiderio di appartenenza al paesaggio. È prova di ciò il trattamento dei prospetti: se infatti in una qualunque visione da valle dell'hotel, la sequenza delle aste lignee che segnano i prospetti si risolve in puro motivo grafico e ritmico a fronte della forza planare delle tamponature anch'esse lignee, tinteggiate in un autunnale rosso bordeaux, solcate dall'ombra nera delle logge; viceversa, man a mano che la visione si fa laterale, la planarità scompare, le aste progressivamente dominano, si infittiscono e si apparentano sempre più ai tronchi degli alberi del bosco soprastante, assimilando la costru-

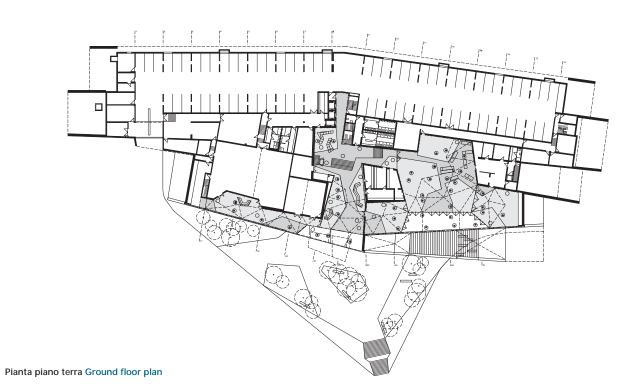


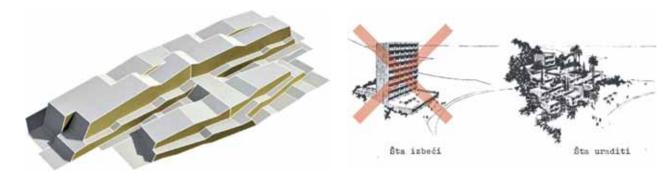


30

32











L'edificio è costruito per giustapposizione di cinque fasce principali con andamento planimetrico diversificato ad assecondare l'andamento orografico, in perfetta armonia tra natura e artificio, tra identità e differenza The building is constructed by juxtaposing five major bands with diversified plans to accommodate the orographic performance, in perfect harmony between nature and artifice, between identity and difference







The Wellness Hotel Sotelia is situated near the small town of from the valley made possible by the low height of the Olimje, very close to the thermal complex of the same name, in an area filled with hotel structures and characterised by a valuable natural context and a vocation as a place of treatment and leisure, in addition to being a well-known conference centre. The new hotel, composed of 135 double rooms, 4 apartments and 6 suites and all related services, increases an already well-developed tourist centre. The architects considered the risk that the new building may compromise the delicate relationship with its natural setting. This fundamental choices made in the project thus responds to these concerns, and can be reassumed in a sequence of actions: fragmentation, adaptation and co-penetration.

In one of the concept diagrams accompanying the project, the architects discarded the hypothesis of a single, imposing building, opting instead for a solution that unites a plurality of smaller volumes. This is the logic of fragmentation: the building is constructed through the juxtaposition of five primary bands, each with a different plan; the intermediate band is for the most part a void, a "separation" that contains a sort of recreated natural environment.

Of equal importance is another of the concept diagrams, which depicts the positioning of the volumes on the slope in section, corresponding with the bands, in other words their placement at different heights, with all of the advantages this creates: long views from each of the rooms; a view of the hill

building and its conformation to the topography of the site; the possibility to pass through the building, moving along the slope of the hill.

Photographs of the constructed building reveal the generous quantity of loggias provided to each room, and the powerful force of the intermediate void band as it interrupts the volume and also provides the common areas with exterior spaces. This is thus the logic of co-penetration: the building is articulated in a dense relationship between interior and

The volumes feature a mixtilinear skyline, defined by of a broken and irregular line; as each volume corresponding with a particular band is different than the others, when viewed from the valley the building appears to be constituted of a sequence of diversely configured, autonomous backdrops, juxtaposed one in front of the other; it resembles a succession of hillside terraces, ending in the forest above. What is more, the surfaces of the roofs are covered with grass and connected to the ground; not only does this qualify its appearance from above, but is also assimilates the bands themselves within the corrugations of the terrain. These characteristics make clearly reveal that the theme of this project is the search for an anything but banal mimesis that manages the relationship between building and site.